

Ambiente. Un investimento da 9,7 miliardi porterebbe a un incremento della produzione industriale superiore ai 20 miliardi

Dalle bonifiche benefici per il Pil

Studio di Confindustria: «Ci sarebbe un aumento del valore aggiunto da 10 miliardi»



Jacopo Giliberto
 FERRARA

Se si decidesse (finalmente!) di disinquinare davvero e in modo definitivo i 38 siti di interesse nazionale — cioè i luoghi più contaminati d'Italia — il beneficio sarebbe non solo per la salute dei cittadini e per la ricchezza dell'ambiente. Il beneficio sarebbe anche per il Pil, per l'economia, per la ricchezza (questa sì economica) che verrebbe generata. Ecco le cifre approssimate dell'economia dell'ambiente: se il sistema pubblico investisse 10 miliardi in 5 anni per decontaminare i posti inquinatissimi avrebbe un ritorno fiscale tra Iva e imposte varie di quasi 5 miliardi (rientrerebbe metà della spesa), genererebbe investimenti privati per altri 20 miliardi, produrrebbe un valore aggiunto sui 10 miliardi, darebbe lavoro a 200 mila persone. E migliorerebbe di circa lo 0,1% quella crescita del Pil italiano che oggi fatica a misurarsi in zerovrigola.

Imprese

L'altro giorno a Ferrara durante la rassegna RemTech si sono svolti gli "stati generali delle bonifiche dei siti contaminati" nei quali Claudio Andrea Gemme, presidente del comitato Industria e Ambiente di Confindustria, ha illustrato lo studio «Dalla bonifica alla reindustrializzazione», un documento di analisi, criticità, proposte.

Dice Gemme: «Voglio sfatare un credo sbagliato che immagina l'industria italiana come quel complesso di aziende insensibili alla domanda crescente di sostenibilità». Di fronte a tanti paladini dell'ambiente solamente a parole, è stata l'indu-

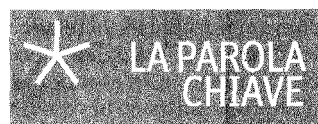
ustria a superare tutti per capacità di ridurre le emissioni scaldaclima (-43,2% per l'industria manifatturiera e -16,5% per l'industria energetica).

Numeri

Ecco le cifre esatte dell'economia dell'ambiente: «Il costo per il Paese di un piano di risanamento complessivo di 5 anni comporterebbe un investimento di circa 9,7 miliardi di euro tra aree private (6,6 miliardi) e pubbliche (3,1 miliardi). Gli effetti di questo investimento determinerebbero nel periodo considerato — dice Gemme — un incremento della produzione industriale

L'IMPATTO

Sono in tutto 38 i Siti di interesse nazionale sui quali intervenire. Possibile ritorno fiscale nell'ordine dei 5 miliardi



Sin

● Sin è l'acronimo per Siti di interesse nazionale, vale a dire le aree inquinate che devono essere sottoposte a un complesso e costoso processo di bonifica ambientale. La mappatura nazionale conta in tutto 38 Sin che comprendono alcune tra le principali aree industriali dei decenni passati, ora interessate da progetti di riqualificazione o riconversione. Tra quelli più noti, Serravalle Scrivia (Piemonte), Sesto San Giovanni (Lombardia), Falconara (Marche), Bagnoli (Campania).

di un valore superiore ai 20 miliardi di euro, ovvero una variazione media annua dello 0,13% ed un incremento del valore aggiunto nazionale di oltre 10 miliardi di euro, ovvero una variazione media annua circa del 0,14% per 5 anni».

Lo studio aggiorna un precedente contributo del 2009 e analizza il quadro normativo e regolamentare, confronta le tecnologie usate in Italia per risanare, delinea gli impatti socio-economici e dà spunti di riflessione per rafforzare le politiche ambientali.

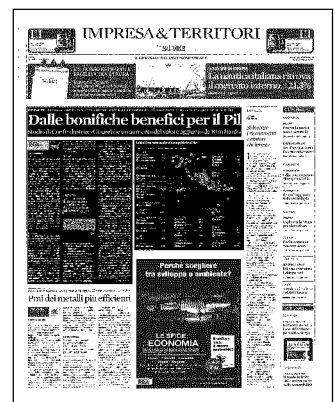
Tecnologia

Emerge per esempio che la complessità burocratica, la miopia delle procure, l'arroganza dei comitati nimby, la pavidità di funzionari e la mordacità di politici paralizzano innumerevoli processi di risanamento e annullano il lavoro di chi, nelle istituzioni o nelle imprese, lavora per decontaminare.

Un esempio? In quasi il 40% dei casi la "tecnologia" di disinquinamento è la ruspa: cioè si scava il terreno contaminato e lo si trasferisce in una discarica. Si scava un buco per riempirne un altro. Il beneficio ambientale è impercettibile, il costo è più alto rispetto alle tecnologie più serie, ma è il modo di "risanare" che viene più facilmente accettato dai sedicenti difensori dell'ambiente.

Accade anche, come ha osservato a Venezia all'evento internazionale Watec il relatore d'apertura, Corrado Clini, con il disinquinamento mai concluso di Marghera: «Ci sono ancora fondi statali non erogati, non si è andati fino in fondo a sfruttare le procedure semplificate varate nel 2012. Manca una regia; il soggetto giusto per coordinare un nuovo inizio su bonifiche e marginamenti sarebbe la Città metropolitana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I siti di interesse nazionale soggetti a bonifica

I siti di interesse nazionale e la loro estensione in ettari

PIEMONTE			PUGLIA	
1 Balangero	314		26 Manfredonia	216
2 Pieve Vergonte	42		27 Brindisi	5.851
3 Serravalle Scrivia	74		28 Taranto	4.383
VALLE D'AOSTA			29 Bari	15
4 Emarese	15		BASILICATA	
LIIGURIA			30 Basento	3.330
5 Cengio e Saliceto	77		31 Tito	315
6 Cogoleto	45		LOMBARDIA	
7 Sesto S. Giovanni	255		32 Sesto S. Giovanni	255
8 Pioltello	85		33 Pioltello	85
9 Brescia	262		34 Brescia	262
10 Laghi di Mantova	618		35 Laghi di Mantova	618
11 Broni	14		36 Broni	14
TRENTINO ALTO ADIGE		37 Trento Nord	24	
12 Trento Nord	24	VENETO		
VENETO		38 Venezia	1.621	
13 Venezia	1.621	FRIULI VENEZIA GIULIA		
FRIULI VENEZIA GIULIA		39 Trieste	506	
14 Trieste	506	40 Grado e Marano	208	
15 Grado e Marano	208	EMILIA ROMAGNA		
EMILIA ROMAGNA		41 Fidenza	25	
16 Fidenza	25	UMBRIA		
UMBRIA		42 Terni	655	
17 Terni	655	MARCHE		
MARCHE		43 Falconara Mar.	108	
18 Falconara Mar.	108	TOSCANA		
TOSCANA		44 Orbetello	204	
19 Orbetello	204	45 Piombino	931	
20 Piombino	931	46 Massa e Carrara	116	
21 Massa e Carrara	116	47 Livorno	206	
22 Livorno	206	ABRUZZO		
ABRUZZO		48 Bussi	234	
23 Bussi	234	CAMPANIA		
CAMPANIA		49 Napoli Orientale	834	
24 Napoli Orientale	834	50 Bagnoli	249	
25 Bagnoli	249	CALABRIA		
CALABRIA		51 Crotone	530	
26 Crotone	530	SICILIA		
SICILIA		52 Gela	795	
27 Gela	795	53 Priolo	5.814	
28 Priolo	5.814	54 Biancavilla	330	
29 Biancavilla	330	55 Milazzo	549	
30 Milazzo	549	SARDEGNA		
SARDEGNA		56 Porto Torres	1.874	
31 Porto Torres	1.874	57 Sulcis	14.154	
32 Sulcis	14.154			

Fonte: Confindustria